

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

_Cognome	BATTISTA
_Nome	DOMENICO
_Matricola	814912
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO PER L'INNOVAZIONE
_Sezione	PR2
_e-mail	dome.battista@gmail.com
_Sede di scambio	KYUSHU UNIVERSITY, FUKUOKA
_Stato	GIAPPONE
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

L'esperienza svolta durante questo semestre in Giappone è stata per me molto significativa; ha significato distaccarsi dall'ottica rutinaria che avevo acquisito durante gli anni di studio in Italia e la possibilità di cambiare il mio punto di vista e il mio approccio non solo nell'ambito della progettazione e del design, ma anche nella vita sociale e nei rapporti umani.

L'incontro/scontro con una cultura così diversa conduce inevitabilmente ad un riesame di se stessi in quanto persone prima di tutto.

I primi tempi sono sicuramente i più difficili, lo chiamano shock culturale, specialmente se non siete abituati a viaggiare e a cambiare spesso la vostra situazione. Ma prima o poi posso assicurare che la situazione cambia, è solo una questione di abitudine; al resto penseranno i vostri supporters giapponesi: vi guideranno in ogni procedura burocratica, fino a quando non potrete considerarvi inseriti pienamente nella società (carta di residenza, indirizzi, badge di facoltà, assicurazione sanitaria, sim card, conto bancario, ecc.).

Per quanto riguarda la Kyushu University è molto probabile che la facoltà vi fornisca anche un alloggio a prezzo agevolato: camera singola con tutti i comfort nel minimo spazio necessario (letto, scrivania, bagno, cucina, frigo, armadio ed anche un balcone!). Ovviamente nel dormitorio ci sono anche aree comuni dove verrete a contatto con un ambiente internazionale composto da ragazzi nella vostra stessa condizione, per la maggior parte cinesi, e con i quali confrontarsi e riemergere dalla situazione di disagio iniziale.

Parlando dell'università in sé: lo staff della segreteria è ben preparato e sapranno aiutarvi sempre anche se non sempre immediatamente; l'ostacolo più grande è sicuramente rappresentato dal fatto che non tutto lo staff della facoltà (professori inclusi) è in grado di parlare inglese ad un buon livello. Circa il 30% volendo fare una stima e la percentuale aumenta (80%) riferendosi agli studenti. Ergo non aspettatevi di apprendere chissà cosa dalle spiegazioni dei docenti o dalle conversazioni con gli studenti; come ho detto la maggior parte delle cose le ho apprese osservando e cercando di esprimere le mie idee nella maniera più libera e chiara possibile...le parole a volte non servono.

Comunque in facoltà è possibile per gli studenti stranieri frequentare un corso di lingua giapponese a vari livelli in base alla vostra familiarità con la materia (da beginner ad advanced level).

Io ho iniziato dal primo livello e dopo due mesi circa avevo appreso i fondamentali che mi avrebbero permesso, bene o male, di districarmi nella vita quotidiana senza grossi problemi; ad ogni modo la città e i servizi pubblici (e non) in Giappone sono perfettamente organizzati e risulta quindi facile servirsene anche se non si ha una grande padronanza della lingua... per tutto il resto c'è google translate.

.....
Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____